Anno 18.° - N. 61

ASSOCIAZIONE Udine e Regno L. 15. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali.
Numero separato c. 5 - arretrato c. 10
Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 4-59

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Lunedì 2 marzo 1914

Conto corrente con la posta

Le mozioni sul finanziamento delle bonifiche

Gelosie e rampogne fra repubblicani e socialisti

ROMA, 1. — In seguito all'incidente di sabato sono stato presentate alla Camera due mozioni:

Una firmata dagli on. Comandini, Pirolini, Chiesa Eugenio, Gaudenzi, Cappa, Saraceni, Battelli, invita il governo a formulare i provvedimenti necessari per mantenere l'impegno assunto dal ministro dei lavori pubblici di concerto col ministro del tesoro circa lo stanziamento annuale per il finanziamento dei lavori delle bonifiche a vantaggio di tutte le regioni in cui il problema di bonifica si impone con carattere di urgenza improrogabile.

L'altra firmata dagli on. Drago, Colajanni, Arcà, Altobelli, Marchesano. Vaccaro. Giaracà, De Felice, Tasca, Lucci, Labriola, Restivo, che invita il governo a concretare e presentare alla Camera l'elenco di tutte le spese per le opere pubbliche fatte dalla costituzione del Regno ad oggi, divise per compartimenti di genio civile, e lo invitano altresì a provvedere dal prossimo esercizio in poi all'assegnazione in bilancio per compartimenti e mettendo quelle eque disposizioni che possono garentire una giusta distribuzione delle spese effettive.

Anche i socialisti ufficiali presenteranno una mozione nel senso di chiedere al governo quali affidamenti abbia intenzione di dare sulla questione delle bonifiche dopo le dichiarazioni dell'on. Giolitti.

La discussione di queste mozioni risolleverà certo il pandemonio che si è verificato sabato a Montecitorio per le dichiarazioni del governo sulla questione di finanziare le opere di bonifica.

Gli incidenti tempestosi di sabato ebbero una conclusione pacifica, ma gli oppositori dicono che è più apparente che reale. I socialisti stasera criticavano i repubblicani e più specialmente l'on. Comandini il quale con la mozione e col suo discorso aveva offerto una tavola di salvezza all'on. Giolitti, in occasione di un incidente di gabinetto del quale il Parlamento non ricorda l'esempio da molsittimo tempo. D'altra parte i repubblicani rilevavano che i socialisti hanno in definitiva aderito alla mozione Comandini, chiedendo una revisione, a cui non poteva aderire il governo.

Ma i maggiori commenti si facevano al contegno dell'on. Giolitti. che ha afferrato la fune di salvataggio gettata dalla Estrema Sinistra, fune che era stata ben preparata perchè il discorso Comandini in sostanza è venuto a dar ragione alle dichiarazioni di ieri dell'on. Giolitti.

La discussione di queste mozioni offrirà dunque nuova occasione ai partiti estremi per rinnovare i rumori indecenti e stupidi, ai quali i grandi diari della penisola informati da rappresentanti al Parlamento. danno troppa importanza.

Lo scatto dell'on. Giolitti verso l'on. Luzzatti. se pure potè parere ingiustificato. in altri momenti e con altra opposizione estrema. che non avesse per unico programma di fare il chiasso per il chiasso e prorompere nelle forme più volgari sarebbe finito, senz'altro, dopo le reciproche spiegazioni.

Ma in una Camera nuova, con una maggioranza che non si è ancora saldamente costituita e nella quale vi sono numerosi elementi facilmente disposti a impressionarsi, l'incidente ha assunto l'aspetto di avvenimento e — benchè sia stato esaurito e addirittura sepolto dalle più precise, aperte e leali dichiarazioni — si pretende di farne un'arma per rinnovare le chiassate allo scopo prima di tutto di stancare l'on. Giolitti e poi di staccare i radicali dalla maggioranza.

Ma nè i radicali. nè il Presidente del consiglio si presteranno al giuoco.

Permettere che si faccia ora, una crisi prima della soluzione dei problemi che il gabinetto s'accinse a risolvere, sarebbe non solo un atto di insigne debolezza, ma addirittura di viltà del partito liberale. Questo deve resistere con serenità e con fermezza — poichè ne ha la forza — agli assalti dei socialisti e dei clericali, che tendono ad abbattere il Ministero non per aiutare l'avvento d'uno migliore, ma per creare la confusione e aprir nuove strade agli assalti contro le istituzioni.

Il greco agli esami di licenza liceale

ROMA, 1. — L'on. Credaro ha diramato una circolare colla quale annuncia che ha disposto perchè per quest'anno, agli esami di licenza del Liceo, non sia richiesta alcuna prova scritta di versione del greco per nessun candidato.

Grande campo nemico a Cirene assalito e disperso dal gen. Ameglio

235 arabi uccisi

BENGASI, 1. — *Il giorno 28, secondo il piano prestabilito dal generale Ameglio, che ha assunto sui luoghi la direzione delle operazioni, le truppe della zona di Bengasi procedettero all'attacco del campo nemico di Es Scleidima, forte di 2500 armati. Le nostre truppe erano formate su due colonne: la colonna mista Meomartini per la pianura a sud est di Suluk, gli ascari del colonnello Latini per le alture a nord di Es Scleidima.*

L'artiglieria avversaria, appostata presso Kars Scleidima, aprì un fuoco limitato a pochi colpi. Il nemico era preparato alla difesa sulle alture di Es Scleidima, ma non si attendeva l'attacco in due direzioni. Pertanto la sorpresa operata dalla colonna Latini sul fianco destro, il bello slancio dimostrato dalle truppe bianche della colonna mista e l'azione efficace dell'artiglieria provocarono il panico e la fuga generale.

Le nostre reclute che ricevettero il battesimo del fuoco manovrarono in modo superiore ad ogni elogio. Le perdite nostre sono: ascari morti due e feriti quattordici.

Le perdite nemiche sono di morti 235 oltre parecchie centinaia di feriti.

Furono bruciati due attendamenti di oltre duecento tende ciascuno e raccolte numerose armi.

Il governo ha telegrafato vivissime felicitazioni al generale Ameglio ed alle truppe.

BENGASI, 1. — *In Hania nella zona di Cirene firmarono atto di sottomissione 98 capi notabili appartenenti alle ailet dei Dorsa. Si continua il disarmo.* (Stefani).

Le sottomissioni sono quotidiane e sempre più numerose

MILANO, 1. — A proposito delle sottomissioni attorno Cirene telegrafano da Bengasi (24 febbraio) al *Corriere*:

«In questi giorni abbiamo avuto una vera gara di sottomissione da parte di *ailet* che finora si consideravano come irriducibili.

Il generale Cavaciochi ha ricevuto stasera comunicazione che ieri si sono presentati a Zauia Auia altre sessanta persone, fra capi e notabili, appartenenti agli *ailet* Sarrorik, Akseim e Sciaib, accompagnati da circa centocinquanta beduini quasi tutti armati. Essi hanno consegnato al comandante di Zauia Auia, capitano Rotelli, settanta fucili da guerra dichiarando che verranno quanto prima a Cirene per fare atto di sottomissione al generale Cavaciocchi.

«Da Zauia Argub si ha notizia che il territorio va gradatamente ripopolandosi e numerose famiglie hanno piantato le tende alle falde della collina da noi conquistata. Quello *zaptiè* turco che, come si ricorderà, i nostri carabinieri rinvennero in una delle tante grotte che pullulano nei dintorni di Argub, contrariamente a quanto egli aveva affermato, è risultato un autentico turco, nato a Costantinopoli e sergente regolare nelle file turche. Attualmente egli è quasi interamente rimesso dallo stato di denutrizione in cui venne trovato e prossimamente sarà inviato a Bengasi.

«Alla occupazione di Slonta parteciparono, agli ordini del maggiore Cornaro, reparti d'alpini del battaglione Ivrea e del 26.mo fanteria, col maggiore Billia, entrambi colle rispettive sezioni di mitragliatrici, uno squadrone di cavalleggeri Caserta, col capitano Devoto, una batteria da campagna da 75, una sezione da montagna, un reparto del genio, la 4.a compagnia del 6.o battaglione eritreo e la 2.a compagnia libica col capitano Mariani.

«Colla occupazione di Slonta che rimarrà presidiata permanentemente — e a tal uopo si è iniziata la costruzione di una solida ampia ridotta — possiamo dire di esserci assicurato il rifornimento d'acqua sorgiva, elemento indispensabile. Infatti quasi tutte le sorgenti si trovano a nord est della linea da noi occupata che da Bengasi, toccando i nostri presidi di El Abiar, Merg, Tecniz. Slonta, Zavia, Faida, Ghegab, Psiara e Mara, corre fino a Derna».

La sede del residente del Fezzan

TRIPOLI, 27. — Il colonnello Miani marcia ora sopra Marzuk, la capitale del Fezzan. Dopo l'occupazione di Sebba il colonnello Miani ha studiato i dintorni per stabilire la località più idonea ad accogliere la sede del Commissariato del Fezzan.

Poco a sud di Gurda, a cinque chilometri da Sebka si rileva un'altura dominante una pianura immensa per cui passa la strada carovaniera, che traversa il paese e l'oasi. Gli antichi romani vi costrussero un'ampia e robusta difesa tagliata a picco a mezza costa girante tutto intorno al perimetro dell'altura. Traccie di costruzioni posteriori denotano che anche la dominazione araba vi ebbe una sede di governo. L'ubicazione è assai felice per le esigenze militari, politiche, igieniche ed economiche, essendovi abbondanti materiali che permetteranno di costruire in avvenire sulla falda pianeggiante sopraelevata alla pianura sottostante una nuova città scavata nella roccia. Sulla sommità della collina vi è anche aperto, per oltre 40 metri, un pozzo parzialmente interrato.

La pianura è circondata da un'altura che fu in tempo non remoto un'oasi prolungante quella di Sebka verso il sud, vicino al monte Biban. Le terre abbandonate potranno, con poco lavoro, tornare fertili e dar vita a un mercato dove si potranno trovare generi di prima necessità e alimenti per le truppe.

La gloriosa morte del tenente Sacco a Sidi-Ibrahim

TORINO, 1. — La *Gazzetta del Popolo* ha da Savigliano, 28:

Un telegramma pervenuto oggi al sindaco dal comandante il deposito di Napoli, informa che nel combattimento di ieri in Cirenaica, a Sidi Ibrahim, tra la colonna costituita dal terzo battaglione eritreo e seicento ribelli armati, cadde gloriosamente il tenente degli alpini Sasso Luigi, da Savigliano.

La sua morte commesse vivamente la cittadinanza saviglianese a cui era nota la grande affettuosità che il giovane ufficiale, studiosissimo ed ardimentoso, aveva per la sua famiglia, ed io sono certo d'interpretare i sentimenti inviando alla desolata madre, alla sorella ed ai fratelli le più sincere condoglianze.

Il pronunciamento degli epiroti

VALLONA, 1. — La commissione internazionale di controllo ricevette un telegramma da Corfù firmato: Zografos, in cui questi informa che, secondo le decisioni prese alcuni giorni fa nell'assemblea di Argirocastro, gli epirotti non riconosceranno mai la sovranità albanese.

Essi costituiranno nell'Epiro uno stato autonomo anche se la Grecia farà ritirare le sue truppe dall'Epiro. La popolazione locale opporrà alla gendarmeria albanese che verrà in paese per occupare i suoi territori tutte le difficoltà possibili.

I giornali hanno da Giannina: Si conferma che i delegati epiroti riuniti ad Argirocastro proclamarono l'indipendenza delle provincie meridionali dell'Albania e decisero di formare un governo provvisorio. Stesero un messaggio alla commissione internazionale di controllo per informarla di questa proclamazione ed avvertirla nello stesso tempo che considererebbero come atto di ostilità ogni incursione di forze nei territori dell'Epiro in occasione del ricevimento del principe d'Albania.

Si attende un distaccamento di gendarmi a cavallo da Scutari ed un altro distaccamento di gendarmeria da Vallona. Queste truppe con quelle di Durazzo organizzeranno il servizio d'onore. (*Stefani*).

L'ottimismo della stampa tedesca

BERLINO, 1. — La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* nella sua rivista settimanale scrive:

«Il Principe Guglielmo d'Albania ha finalmente terminato le sue visite ai Capi di Stato ed ai Governi delle grandi potenze. Le impressioni che ne risultano permettono di sperare che l'attitudine dell'Europa relativamente all'organizzazione del nuovo Stato sarà completamente benevola. Se si giudica dalla piega che hanno preso finora gli avvenimenti si può pure sperare che il tentativo di impossessarsi della parte meridionale dell'Albania per formarne un Epiro indipendente avrà un risultato transitorio ed effimero. Gli sforzi fatti colà non trovano alcun appoggio nella Grecia ed è da sperare che mercè le misure ordinate dal governo ellenico verrà attuata la decisione delle grandi potenze relativa alla restituzione all'Albania della sua frontiera meridionale».

La delegazione albanese a Vienna — Onorificenza italiana a Essad pascià

VIENNA, 28. — La delegazione albanese, dopo aver assistito al pranzo dal ministro Berchtold si recò all'ambasciata d'Italia ove il duca di Avarna consegnò ad Essad pascià le insegne del grancordone della corona d'Italia, rivolgendogli lusinghiere parole. Essad ringraziò commosso ed espresse la gratitudine degli albanesi verso il Re d'Italia per questo grazioso attestato e per l'interesse dimostrato verso l'Albania durante tutto lo svolgersi degli avvenimenti.

La deputazione albanese con Essad pascià è partita stamane per Trieste ove si imbarcherà per Durazzo. (*Stefani*).

La costituzione d'un partito cattolico anche in Francia

PARIGI, 1. — Il colonnello Keller prese, come è noto, l'iniziativa per la organizzazione dei cattolici in occasione delle prossime elezioni.

Stamane centinaia di rappresentanti delle varie diocesi assistettero alla riunione che fu seguita nel pomeriggio da una seconda riunione. Ambedue le riunioni furono rigorosamente private.

Presiedeva Keller. Dopo il suo discorso di ringraziamento per gli intervenuti Debellomayre lesse una dichiarazione. Seguì una lunga discussione.

Infine si decise che l'azione dei cattolici si eserciterebbe unicamente sul terreno religioso al di fuori di tutti i partiti.

Si decise pure la formazione di un comitato centrale di 15 membri. Il comitato è composto di cattolici di tutte le opinioni politiche.

Le elezioni in Turchia

COSTANTINOPOLI, 1. — Nelle elezioni legislative la lista di undici candidati del Comitato *Unione e Progresso è riuscita con la quasi unanimità di voti.*

Attualmente sono eletti 53 deputati tutti partigiani del Comitato.

L'ex-ministro Giavid bey fu eletto a Dardanelli: il ministro dell'Istruzione Chaksi bey fu eletto a Casta Ummi.

La seduta inaugurale del Parlamento si avrà probabilmente al principio d'aprile.

La salma dell'ex-granduca di Toscana

VIENNA, 1. — Iersera arrivò la salma del granduca Leopoldo di Toscana. Alla stazione si trovavano il primo maestro di corte, parecchi dignitari.

Il feretro fiancheggiato dalle truppe, fu trasportato alla chiesa dei Cappuccini ove lo aspettavano gli arciduchi Giuseppe Ferdinando, Pietro Ferdinando, Enrico Ferdinando e Leopoldo Salvatore e il parroco della chiesa di corte. Quindi il feretro fu sollevato mentre il clero intonava le preghiere funebri e portato nella tomba ove dopo una nuova benedizione la salma venne inumata.

La guerra nel Messico

Il nord-americano Vergara non fu impiccato

MESSICO, 1. — Il generale Guariardo, comandante federale a Piedrasuegrae, in un dispaccio diretto al dipartimento della guerra annunzia che il suddito americano Vergara che sarebbe stato impiccato qualche giorno fa Idalgo fuggì invece da una settimana dalle mani dei federali e raggiunse i ribelli.

La vittoria dei liberali italiani a Fiume

I preparativi ad Abbazia

FIUME, 1. — Si sono avute qui le elezioni comunali che si sono svolte in perfetta tranquillità, perchè mancava assolutamente ogni lotta. I tre partiti cittadini (autonomista, moderato e radicale) si erano concordati su una lista unica. Il concorso alle urne fu scarso in seguito alla proclamazione dell'astensione del governo e delle colonie ungherese e croata. La nuova amministrazione si comporrà di 40 autonomisti e 10 moderati. A podestà sarà nominato l'ex deputato Riccardo Zanella al quale in questi giorni sarebbero state fatte dal governo ungherese proposte di conciliazione e di accordo.

— Per il 15 aprile furon impegnate in un albergo di Abbazia venti stanze per il convegno tra il ministro degli esteri a. u. co. Berchtold ed il min. degli esteri italiano marchese di S. Giuliano. I due ministri verranno ad Abbazia con grande seguito. Anche per gli ambasciatori de Merez e duca d'Avarna che partecipano al convegno sono stati riservati appartamenti.

Lo scandalo delle forniture

Mandati di comparizione?

MILANO, 1. — L'«Avanti» riferisce quanto segue:

«Secondo le voci che corrono nei corridoi dell'ufficio di istruzione, la entità dello scandalo sarebbe minore di quello che si credeva in sul principio nei riguardi del danno subito dallo Stato, ma sarebbe maggiore di quanto finora si disse dal punto di vista della gravità morale dei fatti. E' ormai sicuro che degli ufficiali superiori saranno implicati nel procedimento penale in corso contro il Magnani, essendo risultati fondati i sospetti che pesavano su di essi. E' anzi imminente un provvedimento della autorità giudiziaria, che consisterà, a quanto si dice, nello spiccare contro quegli ufficiali mandati di comparizione. Essi verranno quindi interrogati come testimoni, dal giudice istruttore».

Il «Corriere della Sera» fa seguire alle informazioni dell'«Avanti» queste parole:

«Abbiamo raccolto anche noi voci che corrono negli ambienti giudiziari; ma a quanto ci è risultato, sarebbe prematuro parlare di ufficiali superiori implicati nello scandalo; non è escluso però che due o tre ufficiali non di grado superiore, addetti alle forniture, siano sentiti con mandato di comparizione.

«A proposito del copialettere e delle giustificazioni date dal Magnani che le lettere compromettenti siano state aggiunte, dopo che il copialettere è stato rubato, si afferma che non sul solo copialettere si basano le accuse, ma altresì sulle lettere, in parte sequestrate che sono la riprova, il riferimento o il riflesso di quelle riprodotte sul copialettere».

Una circolare del ministro Sacchi per gli edifici scolastici

ROMA, 1. — Il ministro dei Lavori pubblici, on. Sacchi ha diretto agli ingegneri capi del Genio Civile ed agli ispettori superiori compartimentali del Genio civile una circolare sulla formazione dei piani tecnici preventivi per la costruzione di edifici scolastici.

L'articolo 25, primo comma della legge 4 giugno 1911, recante provvedimenti a favore della istruzione primaria e popolare, pone a carico totale dello Stato il pagamento degli interessi sulle somme mutuate, a termini dell'articolo 24 della legge stessa, dalla Cassa depositi e prestiti ai comuni e ad Enti morali per l'acquisto delle aree e la costruzione degli edifici scolastici da destinarsi a sede delle scuole elementari e dei Giardini ed Asili d'Infanzia.

Ora risulta che alcuni comuni, avvalendosi della facoltà loro concessa con la disposizione di legge sopra citata, non si sono preoccupati di realizzare, nella formazione dei piani tecnici preventivi per la costruzione di siffatti edifici, e nella esecuzione di essi, tutte quelle economie che, pure conciliandosi coi fini d'un insegnamento popolare, avrebbero fatto risparmiare qualche somma ai Comuni stessi e allo Stato che ne paga gli interessi.

E poichè l'articolo 28 della legge mentovata 4 giugno 1911, prescrive che i progetti per la costruzione degli edifici in questione debbano essere approvati dai prefetti su conforme parere del Genio civile e di altre autorità locali, il ministro on. Sacchi interessa vivamente la suddetta autorità perchè dall'esame dei progetti per la costruzione degli edifici scolastici sia posta da parte degli uffici la più vigile cura ad accertare che le esigenze dei preventivi non siano sproporzionate ai fini dell'insegnamento popolare cui gli edifici stessi debbono essere adibiti e che i progetti rispondano pure ad un tipo di costruzione seplice ed economica, provocando, nei casi contrari, i *provvedimenti occorrenti* al fine di ridurli nei limiti dello stretto necessario.

Invio in congedo illimitato di militari di prima categoria

ROMA, 1. — Il ministero della guerra ha stabilito che siano inviati in congedo illimitato:

a) i militari di prima categoria della classe 1892 e di classi anteriori con ferma di due anni di tutte le armi e corpi i quali presero isolatamente servizio dal primo gennaio a tutto il 4 settembre 1912, giorno precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale dei militari delle classi stesse, mano a mano che vengano a compiere 24 mesi di permanenza alle armi;

b) i militari di prima categoria delle classi anteriori vincolate alla ferma di un anno di tutte le armi e corpi che presero isolatamente servizio dal primo gennaio a tutto l'otto settembre 1913, giorno precedente a quello in cui fu iniziata la chiamata generale alle armi della classe 1893 man mano che vengano a compiere 12 mesi di permanenza alle armi.

Saranno parimenti inviati in congedo illimitato:

a) i militari di prima categoria delle classi e ferme suddette che avendo servito prima del loro concorso alla leva per meno di sei mesi quali militari già rivedibili o prosciolti dal servizio non possono essere retrocessi nella classe precedente e quelli che per aver servito più di sei mesi o meno di 18 non poterono essere retrocessi di due classi. Il congedamento di questi militari sarà eseguito il giorno nel quale cumulato il servizio prestato prima del concorso alla leva con quello prestato dopo, vengano a compiere rispettivamente 24 o 12 mesi di servizio complessivo, a seconda che trattisi di militari della classe 1892 con ferma di due anni, o di militari di qualunque classe con ferma di un anno;

b) i militari di prima categoria provenienti da classi precedenti che furono o saranno trasferiti alle classi 1892 o 1893 allorchè contano rispettivamente 24 o 12 mesi di servizio effettivo, secondo che siano vincolati dalla ferma di due o da quella di un anno;

c) i militari della classe 1889 vincolati dalla ferma di un anno per effetto dell'articolo 4 del regio decreto 18 marzo 1909 che si trovino attualmente in servizio e che vengano a compiere 12 mesi di permanenza alle armi prima del congedamento di militari della classe 1892.

Tali militari saranno congedati nel giorno in cui compiranno i predetti 12 mesi di servizio. Il congedamento dovrà essere richiesto dai militari interessati ai rispettivi comandi di corpo.

Avversari e sfruttatori della scuola nazionale

Nel suo ultimo numero il *Corriere delle maestre* sostiene la necessità di applicare con il *massimo rigore* le disposizioni regolamentari riguardanti le autonomie comunali.

Si tratta anzitutto di non rendere perfettamente inutile la legge Credaro, concedendo ampia facoltà di sgovernare la scuola a certi comuni che hanno violato sistematicamente tutte le disposizioni di legge.

Il partito clericale è strenuo difensore della scuola libera, di cui si è occupato di recente anche il *Corriere d'Italia*. Un partito che ci tiene a dare sviluppo ed incremento alla scuola privata per i suoi scopi confessionali non può essere certo un caldo sostenitore della scuola comunale; la quale, con o senza l'autonomia sarà sempre vigilata dallo stato.

La politica clericale in materia di istruzione pubblica si è sempre limitata all'insegnamento del catechismo ed a combattere qualsiasi ingerenza dello stato sulle nomine dei maestri. La stampa clericale ha detto mille volte che bisogna vigilare i maestri; ma nessun prete ha scritto mai che si deve, ad esempio, vigilare i segretari comunali, ostruzionisti sistematici in materia d'istruzione elementare. Se la politica clericale avesse insistito sulla necessità di costruire edifici scolastici decorosi ed ingienici e di arredare in modo conveniente le scuole, allora nessuno certo potrebbe contestare ai preti l'interessamento per la scuola comunale.

Su molti villaggi del nostro Friuli furono costruite chiese nuove con relative canoniche; ma nulla si fece per la scuola, e nessuno si curò di provvedere l'alloggio per gl'insegnanti.

Ci sono scuole senza aria, nè luce, e perfino senza cessi! Ci sono scuole con banchi rotti e sgangherati, senza materiale didattico, ed anche senza il ritratto del Re e senza il Crocefisso. Queste violazioni di legge non si possono certo attribuire all'ateismo ed al sovversismo dei maestri, bensì all'indolenza ed alla pessima volontà dei comuni.

La stampa clericale non può ignorare la questione dei maestri senza patente. Certi comuni sono arrivati al punto da ridurre della metà ed anche di due *terzi* gli stipendi dei maestri senza patente, stornando così i rimborsi dello stato. Si ostacola le nomine dei maestri patentati per vantaggio di qualche nullità paesana favorita dalla rapacità di qualche funzionario. La scuola in moltissimi ambienti non è mai stata una *funzione comunale*, bensì una *impresa municipale* a vantaggio di chi sapeva e poteva speculare sopra uno stato di cose che la legge Credaro ha inevitaboilmente distrutto.

Chi scrive questo articolo è ben lungi dall'imputare direttamente ai preti questo stato di cose, di cui i maestri sacerdoti sono stati vittime anch'essi.

La stampa clericale ha invece il torto di non aver lottato contro le amministraioni comunali che hanno calpestato tutte le leggi e tutti i regolamenti, compresa la legge sull'istruzione obbligatoria. A che prò insistere per l'insegnamento religioso nelle scuole, quando le scuole sono deserte e non s'insegna neppure a leggere ed a scrivere?

Il *Corriere d'Italia* dice che i benefici finanziari concessi dalla legge Credaro a favore dei comuni per l'istruzione pubblica apporteranno un inasprimento nei contribuenti. Sarà vero.... Il predetto giornale aggiunge che quel gigante ch'è il popolo favorirà la scuola privata. L'autonomia comunale è dunque sostenuta da chi avversa la scuola sia come funzione comunale sia come funzione governativa. I fatti sono fatti.

Vampa

Un Granduca Andrea di Russia a Firenze

FIRENZE, 1. — E' stato a Firenze per vari giorni il granduca Andrea di Russia, venuto qui per prendere accordi con lo scultore Raffaele Romanelli che deve eseguire la statua equestre di Alessandro II.

Il granduca Andrea accompagnato dal generale Della Noce si recò a visitare la caserma dei cavalleggeri di Treviso, dove assistette a varie esercitazioni, congratulandosi poi col colonnello e con gli ufficiali; e la caserma del 19.mo reggimento di artiglieria dove assistette a evoluzioni eseguite da una batteria cin ammirabile precisione. Nell'una e nell'altra caserma fu dagli ufficiali offerto al granduca lo champagne e furono scambiati brindisi cordialissimi.

Le prove di macchina della "Conte di Cavour"

SPEZIA, 1. — I lavori d'allestimento della «dreadnought» «Conte di Cavour», intensificati in questi ultimi mesi volgono rapidamente al termine. Martedì prossimo si inizierà la prova pel funzionamento dell'apparto motore sugli ormeggi. La Commissione collaudatrice è presieduta dal capitano di vascello Emilio Solari, comandante della nave. Il risultato delle prove è atteso con vivo interessamento.

Cronaca Provinciale

Giunta Provinciale Amministrativa

(Seduta del 28 Febbraio 1914)

AFFARI APPROVATI

Troppo Carnico. Concessione piante all'8.o Reggimento Alpini — Nimis. Calmiere sul pane — San Pietro al Natisone. Aumento salario al custode del Cimitero — Spilimbergo. Affranco livelli fratelli Sabbadini — Tolmezzo. Indennità a Trevisan Ferdinando di Valentino per fondi occupati dalla Ferrovia Carnica — Fontanafredda. Servizio Veterinario. Aumento di stipendio — Cavazzo Carnico. Consenso del comune alla costruzione della strada militare Cavazzo, Somplago, Alesso, (in massima). — Segnacco. Concorso all'esposizione del libro. — Prato Carnico. Contributo al Segretariato del Popolo. — Clauzetto. Assegno ad personam al Segretario Comunale — Resia. Regolamento organico impiegati, (d'ufficio). — Ravascletto. Assicurazione locali scolastici — Morsano al Tagliamento. Sulla insistenza del comune per la condotta medica a cura piena (in via eccezionale). — Paluzza. Addizionali su alcune voci dei dazi governativi — Brugnera. Compenso di buona uscita al medico dottor Nussi per rinuncia al posto — Gemona. Contributo per costruzione Ferrovia Precenicco-Gemona lire 50000 — Buia. Contributo per costruzione ferrovia Precenicco-Gemona lire 18000.

RINVII

Lestizza. Gratificazione di lire 200 allo scrivano Morelli Adolfo.

DECISIONI VARIE

Fiume Veneto. Acquisto fondi per accesso al bosco. Esprime parere favorevole — Ovaro. Preventivo 1914. Autorizza la sovraimposta — Fiume. Domanda autorizzazione acquisto fondi sede della strada Comunale della Rosta. Esprime parere favorevole — Socchieve. Acquisto fondi per edifici scolastici. Esprime parere favorevole.

Da TOLMEZZO
Sui comizi di protesta - Chiusura festiva dei negozi

Ci scrivono 1 (n):

Relativamente ai comizi tenuti nei principali centri della Carnia, cioè a Arta, Paluzza, Enemonzo Ampezzo, Forni di Sopra ed in altri luoghi per protestare contro la disposizione governativa che determina a giugno le elezioni amministrative, sembra che tutto sia proceduto colla massima tranquillità e senza lamentare il più lieve inconveniente, furono compilati ordini del giorno e spediti telegrammi invocanti la revoca di tale disposizione.

✱ Nel pomeriggio di ieri per cura della Unione Agenti di Tolmezzo è stato affisso in diversi punti della città il seguente manifesto spedito pure per l'affissione nei paesi limitrofi:

«A norma di legge a datare dal 1.o marzo 1914 resteranno chiusi per la intera domenica tutti i negozi di manifatture, chincaglierie, ferramenta, cartoleria, oreficeria ecc. ecc. esclusi i soli negozi per la vendita delle sostanze *alimentari e combustibile*.

Si avverte pertanto il pubblico nel suo interesse e comodo a volere provvedere per gli acquisti nei giorni feriali. *Unione Agenti*».

A molti cittadini non abituati sembrava strano di constatare la chiusura dei principali e più grandiosi negozi di questo Capoluogo.

Da MAIANO
Feste ai reduci della Libia

Ci scrivono 1 (n):

Un comitato composto di cinque distinte persone del paese e capitanate dall'instancabile signor Carnelutti si preparano ad organizzare i festeggiamenti da farsi domenica 8 corrente in occasione della consegna delle medaglie commemorative ed al valore meritate dai nostri bravi soldati nella guerra libica. Vi sarà corteo con banda e interverrà oltre a molti ufficiali anche il deputato del collegio. Terminerà con un banchetto. Vi dirò l'esito. Grande è l'aspettativa.

Da CODROIPO
Infortunio sul lavoro

Ci scrivono 1 (n):

L'operaia Comisso Elisa fu Beniamino di anni 14 il 28 corrente mentre lavorava nello stabilimento di trattura seta della ditta Frova si produsse una scottatura di primo grado al polso regione volare sinistra ed alle dita perchè sdrucciolando mise inavvertitamente la mano nel calderino d'acqua alla bollitura.

Venne prontamente curata dal dott. Giovanni Faleschini che la giudicò guaribile in una diecina di giorni.

Da CIVIDALE
Conferenza agli emigranti per il rinvio delle elezioni amministrative in dicembre - Consegna delle medaglie commemorative - Assemblea della Banca cooperativa - La beneficenza

Ci scrivono 1 (n):

Alle ore 16.30 di oggi, nella sala dell'albergo al «Friuli» ebbe luogo la conferenza indetta dal segretariato di emigrazione, per reclamare che le prossime elezioni abbiano ad avere luogo in dicembre, anzichè in luglio.

Il numero degli intervenuti fu discreto e dopo un discorso spiegativo del dottor Saturnino Freschi venne votato alla unanimità l'ordine del giorno proposto dal Segretariato della emigrazione.

Indi per acclamazione venne eletta una commissione composta dei signori Zanuttini Ettore — Freschi avvocato Saturnino — Vuattolo Giovanni con incarico di presentarsi dal signor Sindaco per ottenere che il desiderato rinvio delle elezioni in dicembre venga posto all'ordine del giorno e deliberato dal Consiglio Comunale.

✱ Questa mattina alle ore 10, nella sala del patrio consiglio, presenti i signori della Giunta: Miani Antonio — Carbonaro ing. Giovanni — Del Basso Francesco, seguì la cerimonia della consegna delle medaglie a 36 reduci dalla guerra libica.

Prima della consegna delle medaglie commemorative di bronzo argentato e dei relativi brevetti, l'assessore signor Miani Antonio facente funzioni di sindaco tenne agli intervenuti un discorso patriottico.

Alla cerimonia erano presenti diversi cittadini.

Abbiamo poi sentito che il Comitato privato che festeggiò i reduci dalla Libia abbia in animo di fare qualche cosa anche per questi trentasei fregiati della medaglia commemorativa.

Uno solo degli invitati non ha risposto all'appello.

✱ Oggi alle 14, ebbe luogo l'assemblea degli azionisti della Banca Cooperativa.

L'intervento fu molto numeroso e l'assemblea fu movimentata.

Il cav. Coceani presidente lesse la relazione del Consiglio e poscia il rendiconto.

Il signor Sirch cav. Giuseppe lesse la relazione dei Sindaci.

Dopo una vivace discussione, in seguito ad una interpellanza dell'avvocato Venturini, venne posto in votazione il bilancio che venne approvato a maggioranza. Fungevano da scrutatori i signori Albini nob. Riccardo — Sandrini Innocente.

Prima di passare alla nomina dei signori consiglieri l'avvocato Venturini presentò al tavolo presidenziale una carta coperta di firme, alla lettura della quale si oppose prima il signor Carbonaro ing. Giovanni in applicazione dell'articolo 42 dello Statuto della Banca e poscia il Sindaco *cav. Giuseppe Sirch*.

In seguito di che l'avvocato Venturini ritirò il documento.

Passati alla votazione si ebbe il seguente risultato:

Votanti 162. A consiglieri vennero rieletti i signori:

Coceani cav. Luigi con voti 83 — Brusini cav. Luigi con voti 155 — Bacchetti Luigi con voti 122.

Ebbero poi maggiori voti dopo gli eletti: Marioni dottor Giuseppe — Caneva Giuseppe.

A sindaci effettivi riuscirono:

Brosadola dottor Pietro con voti 135 — Sirch cav. Giuseppe con voti 157 — Di Lenardo Odorico con voti 150.

A Sindaci supplenti:

Zufferli Andrea con voti 18 — Zuliani Antonio con voti 23.

✱ Nel decorso mese di febbraio, dalla Cucina della Casa di Ricovero funzionante anche da «Cucina Economica» vennero confezionate e distribuite numero 3538 razioni di minestra da un litro e cioè 588 interne, 130 a pagamento, 2820 gratuite.

Da COSEANO
L'inaugurazione del telegrafo rimandata

Ci scrivono 1 (n):

Questa mattina doveva aver luogo la inaugurazione dell'ufficio telegrafico di Coseano alla presenza dell'ill.mo signor Ispettore compartimentale dei telegrafi di Venezia.

Tutto era disposto per rendere solenne la cerimonia.

La Giunta aveva invitato l'intiero consiglio il giudice e vice giudice conciliatore ecc a presenziare a tale inaugurazione. In municipio era pure tutto pronto per offrire alle autorità il vermouth d'onore.

Ma invece ieri sera a tarda ora verso le ore 9 pom. giunse al nostro signor Sindaco un dispaccio dell'on. Direzione di Udine annunciante che causa impedimento dell'ispettore costruzioni l'inaugurazione non avrebbe avuto luogo oggi e rimandata FORSE a lunedì. E così fu giuocoforza mandare a tutta notte contr'ordini ai consiglieri ecc.

Sarà poi certa od almeno probabile l'inaugurazione domani?

Riferiremo.

Dá S. PIETRO al Natisone
Malinconie quaresimali

Ci scrivono 1 (n):

Sono anni che quassù tutti poveri e non poveri mandano certe... benedizioni a chi dovrebbe provvedere, le proteste, i reclami si rinnovano e non si contano più, ma è un gridare ai sordi.

Alludiamo algià tanto deplorato abbandono di questa nostra regione e propriamente alla trascuratissima manutenzione delle ormai famose sconcie strade nazionali, provinciali, comunali di questa misera Slavia che ironicamente si appella Italiana, mentre dovrebbe chiamarsi turca o abissina. A tutto si ripiega, si rimedia, anche al bilancio.... della Libia.

Ma per noi? Per noi poche paroline melate, dolcissime, un sorrisetto fra il malizioso ed il promettente.... Si, siamo purtroppo i semplici, i buoni, semprepazienti e schiocchi ancora, ma sul serio tutto ha un limite ed è ora di finirla.

Siamo stufi,arcistufi di promesse, di studi, di progetti. Dopo fiumi di eloquenza e di inchiostro sciupati per ottenere una sistemazione di viabilità e di comunicazioni urgente e sempre al di là da venire, per quei cinque miserabili chilometri di ferrovia siamo... allo «statu quo ante».

Cioè, tanto per cambiare discorso e per porgerci un altro zuccherino da succhiare, si lancia un umoristico progettone, una molto peregrina idea: un tram... a vapore, — no, meglio a trazione elettrica; oppure, giacchè siete tanto pazienti, attendete quel bel giorno, alquanto futuro, quando il benefico sole si muoverà a compassione di noi poveri mortali e oltre il calore per prosciugare la melma delle strade, darà gratis il moto ai carri, ai treni ecc.

Eccelse ed illustrissime Autorità governative, provinciali e comunali!

Nelle vostre elevatissime menti date posto ancora ad un pensiero per noi e per coloro che qui ospitiamo, per le alunne ed insegnanti della R. Scuola Normale, venute quassù forse per gustare... i fanghi stradali?

Di ritorno alla loro famiglia che diranno di no? Diranno che tutto è possibile a San Pietro, anche il rendere le vie impraticabili pur di agevolare lauti dividenti a certe società industriali.

Commuovetevi finalmente e muovetevi, fate presto, prima che la *gente affoghi nel pantano, risparmierete* le spese di una squadra di soccorso.....; un po' di giustizia vi chiediamo e rimedi pratici e spicci. *Fraca*

Da PORDENONE
Le operette al "Roma,,

Ci scrivono 1 (n):

Con un teatro al completo ieri sera la compagnia operettistica A. Ronzi iniziò il corso delle sue rappresentazioni al Teatro Roma.

L'interpretazione che essa ha dato al «Conte di Lussemburgo» è stata veramente buona ed ha servito a mettere in rilievo i meriti dei singoli artisti:

Chi subito s'impone ed avvince il pubblico trascinandolo irresistibilmente all'applauso è la prima donna la signorina Ida Besido. Raro fiore di bellezza, ad un'arte finita accoppia un'ottima voce, sì che di lei ci è doveroso esprimere il più lusinghiero giudizio.

Una «Giulietta» piena di brio e di grazia la signora Amelia Ronzi che assieme a Giacinto Molteni — il pittore Brissard — dovette replicare per ben due volte la scena del bacio nel 2.o atto.

Giso Piraccini, nelle vesti del principe Basilio, ha reso con corretto ed efficace umorismo il suo personaggio. Romeo Vinci, conte di Lussemburgo, canta con buona voce e con grande sentimento. Anche gli altri artisti sono ricchi di buone qualità.

Con piacere ricordiamo il maestro A. Ronzi, che in modo davvero magistrale diresse l'orchestra, composta di numerosi e provetti elementi.

E se la messa in iscena non si può dire certo sfarzosa, pure nell'assieme la compagnia A. Ronzi è meritevole del costante interessamento del pubblico alle sue rappresentazioni.

Questa sera «Il Conte di Lussemburgo» si replica. Domani lunedì: Eva. Prossimamente la «Reginetta delle Rose» e «Boccaccio».

Da PALMANOVA
La difesa del Comitato dei festeggiamenti

Ci scrivono 28:

Così acerbe critiche come quelle mosse al Comitato Esecutivo pei festeggiamenti del 22 e 24 febbraio a Palmanova, non possono rimanere senza un'eco ed è naturale che parli chi fu punto sul vivo.

Il mio intendimento non sarà quello di giustificare il nostro operato di fronte al forestiero, che non può sapere delle cose interne ed aveva ragione di protestare, ma parlerò per quelli che spinti più da interessi e rancori personali che da un sentimento di doveroso campanilismo, hanno non solo fortemente e malignamente biasimato l'opera nostra, ma si son fatti a due mani i portavoce delle loro poche generose critiche, presso il forestiero.

Dico, a quelli solamente risponderò e lascierò agli intervenuti dal di fuori di giudicare oggi, che i loro animi certamente tranquillizzati dall'irritazione e delusione avuta, se proprio meritava di fare dagli stessi palmarini così grave carico ad un comitato di volonterosi cittadini che s'erano tanto disinteressatamente ed alacremente (cosa non facile a riscontrarsi da noi) prestati per un'opera di sentita carità.

Ed ora mi sia concesso di fare una distinzione di capitale importanza e poi esporrò qualche punto della preparazione delle feste.

Il Comitato esecutivo si era formato con veste del tutto estranea ai promotori dei corsi mascherati, e cioè della Unione Esercenti e Commercianti di Palmanova, dietro incarico di questi, con un programma tassativamente prestabilito e per fare della beneficenza e non per curare gli interessi degli esercenti.

Il manifesto per i due corsi mascherati, che contiene l'errore fondamentale, fu pubblicato antecedentemente alla formazione del Comitato ed è dell'Unione Esercenti ed il Comitato aveva l'obbligo di svolgere e non modificare il programma in esso contenuto. Se poi il Comitato conscio delle difficoltà che si sarebbero frapposte alla buona riuscita delle feste ha dovuto sacrificare al primo, parte del secondo giorno dei festeggiamenti, lo si è perchè a stretto rigore del programma, considerato anche l'ambiente nemmeno il corso di domenica avrebbe potuto aver luogo in modo decoroso.

Ed effettivamente il corso di martedì si sarebbe fatto alla meglio se dio Pluvio non fosse stato così poco benigno. Vi prego o lettori, non riferitevi solamente alle condizioni del tempo di martedì ma ricordatevi della domenica e lunedì precedente, della *notte dal lunedì al martedì*. Ricordatevi della notte stessa del martedì e poi dite se il Comitato con quasi mille lire di deficit nella domenica poteva e doveva disporre con il tempo di lunedì per i lavori complementari pel giorno seguente, arrischiando di sobbarcarsinuove gravose spese, senza il più piccolo barlume di una giustificata speranza.

E fu questo punto di vista, malauguratamente erroneo, che ha fatto commettere al Comitato l'imprudenza di non sospendere la festa nel lunedì stesso, sempre perchè il tempo piovoso sarebbe stato il migliore divulgatore della sospensione. Purtroppo l'inatteso cambiamento del martedì ci mise in un imbarazzo straziante e fummo costretti, disgraziatamente in ritardo, a divulgare quel manifesto in così stridente contrasto anche perchè nella stessa mattina di martedì il tempo s'era fatto nuovamente minaccioso.

Del resto tutta quella fiumana di gente che s'era voluta far vedere a Palmanova non c'era affatto.

Ai lettori, quindi, sereni ed imparziali il loro giudizio, a quelli che per una — diremo — necessità di vita, non sanno che troppo sparlare e sfoggiare le loro alte doti ed i loro validi insegnamenti a male già fatto, l'augurio che in avvenire venga loro affidato il compito che noi non abbiamo saputo disimpegnare.

Mi sia fatta venia per ciò che ho detto, e che ho creduto di non poter tacere, perchè del Comitato esecutivo facevano parte benemerite persone non cittadini di Palmanova.

A. de Lorenzi

Da RIVOLTO
Circolo equestre

Ci scrivono 1 (n):

Si trova qui da ieri il rinomato Circolo equestre della compagnia Fumagalli e che si fermerà fino a domani sera; ha impiantato un bel baraccone nella piazza Maggiore del nostro Capoluogo e data la forte affluenza di pubblico agli spettacoli, speriamo abbia a fermarsi fra noi per un tempo maggiore.

Servizi cumulativi ferroviari-marittimi

Il Direttore generale delle Ferrovie dello Stato ha diretto a questa Camera di Commercio la lettera qui riferita:

«Come venne annunziato a suo tempo mediante appositi avvisi al pubblico, questa Amministrazione ha provveduto, d'accordo con le Società di Navigazione sovvenzionate, alla istituzione dei servizi cumulativi ferroviari-marittimi sotto indicati:

a) Servizio cumulativo per il trasporto diretto di merci dall'Italia alla Tripolitania e alla Cirenaica (1 gennaio 1913);

b) Servizio cumulativo per il trasporto dei viaggiatori, dei bagagli e delle merci fra l'Italia e taluni scali marittimi della costa orientale adriatica (1 gennaio 1913);

c) Servizio cumulativo per il trasporto diretto di oggetti e merci in piccoli colli (di non oltre trenta chilogrammi di peso) dall'Italia ai porti delle sue colonie ed a porti esteri dell'Adriatico, della Tunisia, del Levante dell'Egitto e d'oltre Suez (1.o febbraio 1913).

«Le tariffe valevoli per tali servizi sono state consegnate in modo che gli speditori possono stabilire a priori, senza incertezze, la spesa di trasporto per l'intero percorso ferroviario - marittimo, tenuto conto anche dei compensi per le operazioni di trasbordo nei transiti di mare.

«Sono soltanto da aggiungere quei pochi diritti per prestazioni di carattere eventuale, che non possono, naturalmente, essere compenetrati nelle tasse ordinarie. Anche tali diritti sono indicati nelle tariffe suddette, distintamente per ciascuna prestazione.

«Giova notare, poi, che l'eseguimento dei trasporti in servizio cumulativo elimina l'opera degli intermediari ed esonera, quindi, gli speditori da qualsiasi preoccupazione ed ingerenza riguardo alle operazioni da eseguirsi ai transiti di mare, i cui compensi, compenetrati, come si è accennato, nel prezzo unico di trasporto, sono ridotti al minimo possibile.

«Era da ritenersi perciò, che, data la loro indiscutibile utilità, i servizi cumulativi di cui trattasi avessero a riuscire molto bene accetti al commercio

«Constando, invece che esso ne ha, finora, scarsamente approfittato, e dubitandosi che ciò possa attribuirsi al fatto che sia poco conosciuta la loro esistenza, si prega codesta Camera di richiamare, al riguardo, l'attenzione degli interessati, con quei mezzi di maggior diffusione che meglio crederà opportuni per raggiungere lo scopo.

«Con l'occasione, si fa presente che ai servizi cumulativi di cui trattasi sono state ammesse le stazioni principali e quelle che, in base alle statistiche, effettuano un maggior numero di trasporti

«Così, pure, la nomenclatura e classificazione delle merci è stata limitata a quelle che si è presunto potessero dar luogo ad un traffico di qualche importanza con i paesi interessati nei ripetuti servizi cumulativi».

Ora, per rendere sempre più utile l'istituzione dei servizi medesimi, si prega codesta on. Ditta di far conoscere se, da parte sua, abbia da proporre l'aggiunta di qualche altra stazione o di qualche altra merce.

Teatro Sociale
NOVO CINE

Questa sera e domani programma straordinario nel quale figura la graziosa danza veneta LA FURLANA, eseguita da Lina e Paolo Longhi, distinti ballerini del teatro della Scala di Milano. Verrà danzata in due modi: antico e moderno.

Precederà un dramma in due atti dal titolo: IL FORTE DELLA MONTAGNA ROSSA.

Seguirà un altro dramma a forti tinte in 3 atti: IL RE DEL GRANO.

Chiuderà lo spettacolo una scena comica.

La rappresentazioni incominciano alle ore 17 — PREZZI SOLITI.

Quanto prima verrà data la colossale cinematografia della casa Ambrosio: GLI ULTIMI GIORNI DI POMPEI.

CRONACA GIUDIZIARIA
Tribunale di Udine
Un investimento d'ignota provenienza

Zammarian Luigi di Gio. Batta di anni 45 di San Michele al Tagliamento e Gaspari cav. Pietro fu Antonio di anni 62 di Latisana, sono imputati:

Il primo di avere in Latisana il 2 settembre 1913 per imprudenza e negligenza e per inosservanza di regolamento cagionato a rGegorato Felicita lesioni guarite in giorno 20 con la incapacità alle ordinarie occupazioni per giorno 40, investendola con una carrozza da lui guidata; il cav. Gaspari è ritenuto responsabile civilmente.

Il difensore avvocato Tavasani chiede che, secondo il nuovo codice di procedura penale, il cav. Gaspari, consentendo la parte lesa, venga esonerato da ogni responsabilità.

Viene chiamata la parte lesa, Felicita Gregoratti, la quale dà il suo conseso.

Il Tribunale pronuncia la relativa ordinanza e il cav Gaspari abbandona il banco della accusa.

L'imputato Zammarian dice che la sera del 2 settembre si recò poco prima delle 20 alla stazione in carrozza a prendere il suo padrone cav. Pietro Gaspari

Risponde nel modo più reciso che mentre si trovava alla stazione non incontrò nessuno e per conseguenza non ha investito nessuno. A tutte le domande sull'investimento risponde sempre negativamente.

Gregorato Felicita, parte lesa, racconta verso le 20, mentre essa camminava poco distante dal cavalcavia e sul ponte passava il treno facendo rumore, essa venne investita e gettata a terra da cavalli attaccato a un veicolo, ma non può dare altre dilucidazione, non sa se si trattasse di una carretta, di una carrozza nè altro veicolo, perchè nulla vide nè prima nè dopo l'investimento.

Parussatti Giulio, falegname si trovava presente, quando la Gregorato venne investita; andò subito a soccorrerla. E' l'unica teste che afferma di aver riconosciuto la carrozza del cav. Gasperi, guidata dal Zammarion. — Aggiunge però che i cavalli non correvano sfrenatamente e che stante la oscurità può essere che non abbia veduto la donna.

Risulta pure che lo Zammarion aveva il fanale acceso e non era ubbriaco.

Il Pubblico Ministero chiede che lo imputato sia condannato alla multa di lire 150.

L'avvocato Tavani difensore osserva che non risultò nessuna prova della colpabilità dell'imputato e ne chiede l'assoluzione.

Il Tribunale manda assolto lo Zammarion per insufficienza di indizi.

Ricorso in appello nel processo Bisaccia

Il Procuratore del Re, cav. nob. Farlatti ha ieri interposto appello contro la sentenza di questo Tribunale che dichiarava assolto per insufficienza di prove l'aggiunto di cancelleria Giuseppe Bisaccia.

Corte d'Assise

La Corte d'Assise si aprirà il 12 maggio prossimo venturo.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
Mam'zelle Sourire

Teatro affollato anche ieri sera per la seconda rappresentazione della «Reginetta delle Rose».

Applauditi, come sempre, le signore Magnani, Leotti, Fioretti ed i signori Favi, Franzini ecc. ed applaudita anche l'orchestra quantunque sia desiderabile in essa maggior attenzione.

Questa sera avremo una interessante novità: «Mam'zelle Sourire», del maestro Lachaume.

Protagonista sarà Roma Criscuolo che il pubblico udinese ricorda sempre impareggiabile interprete di «Primavera scapigliata».

La cronaca registrerà certo un magnifico teatro ed un altrettanto magnifico successo.

Il successo dell'opera di Antonio Smareglia alla Scala

MILANO, 1. — Un magnifico teatro ieri sera per la quinta rappresentazione dell'«Abisso».

Il successo della nuova opera di A. Smareglia si è rinnovato. Ad ogni fine d'atto le acclamazioni si ripeterono evocando parecchie volte al proscenio gli artisti — la Poli-Randaccio, la Muzio, il Calleja, ed il Bione — col maestro Serafin che dirigeva l'orchestra.

L'«Abisso» si darà anche domani insieme con la favola coreografica del Pick-Mangiagalli.

L'assassino

Allorchè l'usciere mi presentò il biglietto di visita dell'individuo che insisteva per presentarsi davanti a me ed io vi lessi il nome di Casimiro Silviende, provai un gran turbamento

Da dodici anni quel nome non si era più presentato a me, nè scritto nè pronunciato, — da dodici anni, cioè dall'epoca dell'atroce dramma che aveva sconvolto la mia vita: la donna che io amavo, assassinata da suo marito. Non mi ricordavo più del nome di battesimo del signor Silviende; perciò per sapere se avevo da fare con l'uxoricida, diedi l'ordine di farlo entrare.

Appena lo vidi non ebbi più alcun dubbio. L'uomo che si presentava era così visibilmente avvizzito che si vedevano sul suo viso magro e giallo le impronte distruggitrici e del delitto e dell'ergastolo. L'umiltà del suo atteggiamento e la decente miseria dei suoi poveri abiti mi colpirono più di tutto.

— Signor direttore, egli cominciò con voce bassa e interrotta, perdonate il mio ardire di presentarmi così. Ho saputo per caso che il Banco dell'Asia francese aveva bisogno di un contabile. Ho visto l'altro ieri il vostro sottodirettore il quale mi ha mandato via molto rudemente. Ma tutti mi hanno detto: «Rivolgiti al signor Babel-Babonnieres! Egli è così buono».

Avevo il viso glaciale e chiuso di un direttore che riceve una supplica: all'elogio non m'inchinai neppure. Una onda di odio rumoreggiava, dopo tanti anni nei mio cuore. Quell'ouomo che non avevo mai visto prima, era dunque quello che mi aveva rapito la più squisita donna che avessi conosciuta, che avessi amata: Clara Silviende! Come mai un essere gentile, tutto grazia e fantasia, una Titana dei giorni di Parigi avesse potuto sposare il triste e meschino borghese che, decaduto ora, implorava la mia alta protezione! Era davvero strano che la vita lo mettesse così fra le mie mani!

— E' però necessario, signor direttore che vi dica tutta la verità, acciocchè, se mi affidate questo posto, non ci siano più tardi delle sorprese. Appartengo ad una famiglia onorevole, ma vi una grande macchia nella mia vita, e sono stato assai infelice! In altri tempi, signor direttore, ero contabile e di una onestà così rara, che il mio principale, molto contento di me, mi aveva creato una posizione invidiabile. Ho avuto il torto di sposare per amore una donna forse troppo bella, troppo seducente per me. Ma era una bimba e così pura, così buona, così ingenua! E l'ho amata.. Ah! signore, non so se, amando così sia il paradiso o l'inferno! Però, voi lo sapete, Parigi è pieno di tentazioni. Un giorno, essa ha avuto un amante. Chi? Non l'ho mai saputo. Ciò durava forse da mesi, quando, per un caso stranissimo, ho sorpreso una lettera che non lasciava alcun dubbio sulla mia disgrazia. Sono stato pazzo, signore, mi sono avventato su mia moglie e l'ho strangolata...

Il signor Silvendie si agitò sulla sedia e durante il suo racconto fece di nuovo con le mani il gesto di strangolare qualcuno, ma quelle, adesso, erano delle povere mani indebolite, stanche e tremavano come quelle degli alcoolici.

— Insomma, signor direttore, agii dietro un accesso di collera, ma fui condannato non di meno a dieci anni di lavori forzati.

— Siete stato fortunato, gli dissi con voce glaciale, se avessi fatto parte dei giudici, sareste stato ghigliottinato...

Il signor Silvendie si agitò sulla sedie e mi lanciò una sguardo spaventato, timoroso, lo sguardo di un cane frustato. Egli sentì che la partita era perduta, perchè riprese, con voce anche più scoraggiata:

— Eppure, signore, non è nè dell'ergastolo nè del disonore, io che sono di una famiglia onorevole e che ho avuto un vescovo per cugino, che ho sofferto di più, ma di aver perduto mia moglie per colpa mia. Quante notti ho passato a piangerla!

S'interruppe un momento e vidi una lagrima nei suoi occhi.

— Dopo uscito dal carcere, signor direttore, ho trovato molti posti, ma quando si sa la mia istoria, mi si manda via.

Credetti altra volta che un uomo che è stato punito ha espiato il suo delitto e che la società non ha più nulla da chiedergli. Pare di no, perchè vuole la miamorte. Non ho più denaro, più speranza che in voi. Se mi respingete, mi rimane solo la Senna..

Mi alzai per fargli capire che l'udienza era finita.

— Avete delle raccomandazioni ?

— Sì, ma esse datano d'altra volta, dal tempo in cui ero contabile...

— Questo è tutto? Lasciatemi il vostro indirizzo.

Per quanto fosse abituato alla sua miseria egli arrossì quando mi disse:

— Non ne ho.

— Sta bene. Tornate fra tre giorni. Nel frattempo, esaminerò il vostro caso.

Esitò ancora; vide il mio viso severo e capì che nulla di buono aveva a sperare da me.

Ciò che adesso riempiva il mio cuore era l'odio, la rabbia, il desiderio di vendetta. E così quell'imbecile era venuto storditamente a gettarsi fra le mie mani. Tenevo a mia disposizione l'essere che mi aveva fatto soffrire tanto! Volevo a mia volta vendicare Clara; mi chiedevo quale tortura crudele, qual nuovo insulto, implacabile personale avrei potuto aggiungere a tutti quelli inflittigli dagli altri. Mi proponevo di promettergli quel posto, poi nel punto di darglielo, quando egli si fosse creduto salvo, di rifiutarglielo di nuovo, con degli insulti, dei sarcasmi, col desiderio che egli si suicidasse al più presto e sbarazzasse la terra della sua sanguinria carsassa!

Mi guravo qella scena appetitosa, me la raccontavo molte vole al giorno sfregandomi le mani dal piacere.

Al giorno indicato il signor Silvendie riapparve. Ma mentre stavo per prendere la parola, egli cominciò così:

— Vedo al vostro aspetto, signore, che non mi accorderete ciò che chiedo Voi pure mi trattate da delinquente. Devo dunque portare la mia pena sino all'ultimo. Pensate però che vi è al mondo un uomo libero, felice, che ha amato mia moglie, voglio credere sinceramente, ma che lui pure ha contribuito alla sua perdita. Prima di conoscerlo, essa era semplice, ingenua, onesta.

Egli le ha conculcato il pensiero dell'amore e del tradimento. Io la ho assassinata fisicamente, ma egli l'aveva già uccisa moralmente. Egli è dunque mia complice involontario nel delitto da me commesso... Che castigo ha egli avuto?...

— Sapete se la morte della sua amante non è stato per lui un grande dolore?

— Glielo auguro. perchè a questo modo egli avrà espiato il suo misfatto, come io sto espiando il mio.

E allora il mio odio, il mio desiderio di vendetta si dileguarono, ed una grande compassione mi entrò nel cuore. Silvendie aveva ragione: anch'io ero responsabile, anch'io era un assassino! E ad un tratto mi sono sentito come il fratello di quell'uomo miserabile, suo fratello nel fatto e suo fratello nel dolore. Qualche cosa mi disse che se era venuto a me, è che io solo potevo salvarlo.

— Signore, dissi. finiamola con questo soggetto penoso. Vi concedo il posto che mi chiedete.

Mi ringraziò, balbettando con gli occhi pieni di lagrime.

Non mi ringraziate io risposi se faccio questo non lo faccio per voi, ma in ricordo di qualcuno...

E chiesi a mestesso con mestizia se questo qualcuno, cioè l'uomo che l'aveva uccisa non l'avesse amata ancora più di me! *Edmond Jaloux*

CRONACA CITTADINA

L'assemblea del Cotonificio Udinese

Ieri mattina, alle ore 10, ebbe luogo l'assemblea generale ordinaria del Cotonificio Udinese.

Erano presenti 25 azionisti, rappresentanti 608 azioni.

Il presidente cav. Gregorio Braida lesse una dettagliata relazione, in cui diede conto dell'esito della scorsa annata del Cotonificio Udinese, che malgrado la crisi industriale e finanziaria ha dato ottimi risultati. Il presidente ha poi chiesto la sanatoria da parte degli azionisti per aver aderito all'Istituto dei cotonieri italiani. Da quest'unione egli aggiunse, il Consiglio attendeva buoni risultati.

Gli utili netti dell'annata dopo gli ammortamenti statutari, permettono un dividendo di 50 lire per azione.

Poscia per il collegio di sindaci il cav. Miotti, direttore della Banca di Udine, diede lettura della relazione, che approva pienamente l'operato del Consiglio d'amministrazione e appoggia l'adesione da parte del consiglio all'Istituto dei cotonieri italiani.

Il presidente mette ai voti il bilancio e le due relazioni che vengono approvate all'unanimità.

L'assemblea passa quindi alla nomina delle cariche; e vengono rieletti i consiglieri uscenti: cav. Gregorio Braida, avv. Fabio Celotti e cav. G. B. Volpe.

A sindaci vengono eletti l'ing. Raimondo Marcotti l'avv. co. comm. G. A. Ronchi e il cav. Miotti; ed a sindaci supplenti il cav. Gustavo Brunner e il signor Guido Masciadri.

Dopo la proclamazione degli eletti la seduta è levata.

Assemblea di cancellieri

Ieri alle ore 16 nell'aula delle pubbliche udienze del II Mandamento ha avuto luogo l'assemblea generale della Sezione del Circondario di Udine dell'Unione nazionale fra cancellieri.

Dopo esauriente ma ordinata discussione venne, a voti unanimi, approvata la seguente deliberazione:

Ritenuto che le dichiarazioni dell'on Guardasigilli rese di recente alla Camera dei deputati non appariscono sufficiente affidamento per l'impellenteau mento del personale e per una elevazione di stipendi di consono all'enorme costo della vita ed alle importanti e gravose mansioni che incombono sul la classe;

mentre invia un reverente e grato saluto all'amatissimo presidente della Unione on. Agostino Berenini, per la sua opera propugnatrice di incontrastabili diritti

ad unanimità delibera

di associarsi interamente alle altre sezioni per la intensificazione fino a qualsiasi limite legale, dell'azione diretta al conseguimento delle modeste quanto legittime aspirazioni dei funzionari di Cancelleria e Segretaria, aspirazioni compendiate nell'ordine del giorno 19 dicembre 1913 della Commissione nominata dal consiglio generale, ed incarica il consiglio stesso di promuovere i provvedimenti che meglio rispondono allo scopo.

— o —

L'assemblea confermò poi a presidente onorario l'on. Girardini; a presidente effettivo fu nominato il cancelliere capo signor Grassini Giuseppe ed a Segretario il Cancelliere Domenico Cabrini.

A Vat

La giornata mite e bella favorì la passeggiata a Vat. che non potè aver luogo il primo di quaresima.

Vi si è recato un numero veramente straordinario di persone, nella grande maggioranza però della piccola borghesia e della classe operaia. Gli equipaggi signorili e gli automobili non si fecero vedere. Fu una scampagnata completamente democratica.

Molte merende vennero fatte all'aperto, sul terreno; ma anche tutte le osterie dei dintorni fecero buoni affari.

Il riposo festivo

Dopo **quattro anni venne** nuovamente attivato il riposo festivo quasi completo; diciamo «quasi completo» perchè allora si chiusero anche i negozi di salsamentaria, che in questa seconda prova sono esclusi dalla chiusura.

Ieri non si verificò alcun inconveniente, almeno nella nostra città, e non si ebbe notizia che inconvenienti si siano verificati nella Provincia.

Se l'autorità superiore farà rispettare la legge, il pubblico si abituerà e in breve tempo nessuno si troverà a disagio.

La promozione del colonnello Cangemi

Col bollettino militare il tenente colonnello Cangemi del secondo fanteria attualmente comandante del presidio di Homs, è stato promosso colonnello e trasferito al 46.o fanteria.

Al valoroso e colto ufficiale le nostre congratulazioni.

Promozioni per merito di guerra

Il bollettino militare porta le seguenti promozioni straordinarie per merito di guerra: Lenardon sergente maggiore 8.o alpini a maresciallo — Muzzolini cap. magg. a sergente — Giovini cap. 8.o alpini a cap. maggiore.

Richiamato in servizio

Il tenente di complemento Savonitto dal 34 fanteria distretto di Sacile, è richiamato a prestare servizio al II.o fanteria.

Nel negozio

del signor Bertazzi in fondo Mercatovecchio, gli appassionati dello sport, potranno ammirare una splendida motocicletta Rouge da corsa che parteciperà al prossimo giro d'Italia.

Rappresentante per di Udine di questa celebre marca è il signor Giovanni Nadali di Udine.

La "Furlana„ - Jean Carrère e Mistral

Una graziosa danza latina

Jean Carrère, il collega francese che lanciò la «Furlana» ai nuovi brillanti successi nel mondo, fu intervistato da un corrispondente romano.

— E in Francia si parla della «furlana» gli chiese il giornalista.

— Molto, ma io ho voluto che le edizioni messe in circolazione non recassero il titolo: «La «furlana» — danza del Papa». Sarebbe stata un'irriverenza. Nel Friuli poi c'è, permettetemi di dirlo, un certo entusiasmo per me. Dal Friuli continuano a giungermi lettere di congratulazione e richieste di fotografie. Anche ieri ne ho spedita una al Circolo Unione di Udine.

— Ma vi siete appassionato tanto a questa danza

— Io mi occupo di tutto. Poi, come sapete, la «furlana» è una delle danze latine care a Mistral ed io come latino e come discepolo di Mistral ho voluto cogliere l'occasione per dare il colpo di grazia ad una danza barbara come il «tango» per risuscitare una vecchia danza obliata, graziosa e corretta.

Società Dante Alighieri

Per onorare la memoria del compianto nob. cav. Cesare de Fornera-Piantanida, la vedova signora nob. Alessandrina Piantanida, ha diretto all'on. Morpurgo, presidente della «Dante Alighieri», la seguente lettera:

«Vivamente commossa per le sentite affettuose parole rivoltemi nel momento di tanto e grave lutto, e per le manifestazioni di stima e simpatia tributate al mio diletto Estinto, prego Lei, Consiglio e Soci tutti, di voler gradire i sensi della mia profonda riconoscenza.

«Nel tempo stesso pregoLa voler iscrivere il mio caro Cesare, fra i Soci perpetui, in memoria, di codesto on. benemerito Comitato».

Un furto di una stiriana

Due arresti

Ieri nel pomeriggio all'osteria Bonessi fuori porta Grazzano un signore lasciò temporaneamente su un tavolo la propria stiriana. Poco dopo ritornatovi non la trovò più.

Iniziate tosto le ricerche venne assodato che una donna li presente era uscita dall'esercizio con un fagotto ritornandovi senza.

Venne li per li interrogata, e siccome cadde in contraddizioni fu trattenuta e avvertiti subito i carabinieri, i quali appena arrivati investigarono la donna che finì per confessare il furto commesso indicando anche dove la stiriana era stata depositata.

I carabinieri fecero subito un sopraluogo e dopo alcune interrogazioni, dichiararono in arresto tanto la donna che aveva rubato, come quella che tenne in casa il corpo del reato.

Perciò con una carrozza vennero ambedue tradotte in caserma.

Sottoscrizione per erigere un ricordo in onore del battaglione Tolmezzo

XLIII ELENCO — Somma precedente lire 4765.51.

Comune di Montereale Cellina lire 25 — Comune di Ligosullo lire 5 — Stringher comm. prof. Bonaldo, Roma lire 20 — Abignente magg. cav. Filippo e baronessa Idanna, Sarno lire 5 — Armellini dottor Pio Facdis lire 5 — Ballico Luigi Codroipo lire 2 — Zoratti avv. Egidio, (a mezzo della «Patria del Friuli» lire 2 — Masciadri Guido, Venezia lire 20 — Milocco e Salvadori lire 1 — Salvadori Luigi lire 0.50 — Del Medico Giovanni lire 0.50 — Antonio Scalchi lire 0.50 — Deputato avvocato Luigi Gasparotto lire 10, il quale scrive: «Ecco il mio modesto obolo ai valorosi comprovinciali del Battaglione «Tolmezzo» che hanno riaffermato le immortali virtù di coraggio e di sacrificio della stirpe friulana».

Raccolte dal Sindaco di Enemonzo: Rossi Filippo lire 1 — Flora Gio. Batta lire 0.20 — Luigia ved. Bearzi lire 0.50 — Frucco Giuseppe lire 1 — dottor Salvatori Garulli lire 1 — Flora Gio. Batta fu Giovanni lire 0.25 — Zuliani Antonio lire 1 — De Paolis Biagio lire 1 — Borta Luigi lire 0.60 — Diana Giacomo lire 3 — Diana Giovanni lire 0.20 — Battaglia Francesco lire 0.50 — De Monte Gio. Batta lire 0.30 — Azoffo Pietro lire 0.40 — Del Degan Saturnino lire 1 — Battaglia Osvaldo lire 0.50.

Raccolte dal Sindaco di Varmo: Silvio Piacentini lire 1 — Vincenzo Martin lire 0.50 — Abelardo Lotti lire 0.50 — Ettore Gover lire 0.50.

Raccolte dal cav. ing. Virginio Tonini Vicenza:

cav. ing. Virginio Tonini lire 2 — Colonna Umberto lire 2 — Saccardo Luigi lire 2 — Antonio Pugino lire 1 — Turolla Giuseppe lire 0.50 — Squarcina Francesco lire 0.50 — Enrico Fassa lire 0.50 — Benatti Fioravante lire 0.30 — Strazzacapa Francesco lire 0.30 — Giovanni Avanzi lire 0.50 — Michieli Pilade lire 2 — Mugliari Fele lire 0.50 — Fabris Domenico lire 1 — Sinisi Luigi lire 2.

Raccolte dal cav. Amedeo Zanier — Rigolato:

N. N. lire 2 — Paludel lire 1 — Zanier cav. Amedeo lire 2 — G. Fiori lire 1 — dottor G. Cecconi lire 1 — Ignoto lire 1 — N. N. lire 1.

Raccolte dal sindaco di Nimis: Gori Gio. Batta lire 1 — Zoz Ausilio lire 0.50 — Alessandro Minardi lire 0.40 — Tullio Giovanni lire 0.30 — Nimis Luciano lire 0.20 — Giuseppe Antoniutti lire 1 — Antoniutti Antonio lire 1 — Carlo de Carlo lire 0.50 — Candoni Antonio lire 0.25.

Raccolte dal signor Giulio Larice — Macellaio — Villasantina:

Giulio Larice lire 1 — Donada Antonio lire 1 — Comuzzi Giuseppe lire 1 — Menegon Natale lire 1 — Spalocchi Attilio lire 1 — Gressani Silvio lire 1 — N. N. lire 0.30 — A. G. lire 0.50 — Caucigh Augusto lire 1 — Menchini Antonio lire 1 — Totale lire 4915.01 (continua).

Società Pro Montibus Friulana

E' uscito «L'Albero» bullettino della Società Friulana «Pro Montibus et Sylvis» il quale viene stampato in 850 esemplari ogni fascicolo.

Eccone il sommario.

dottor Giuseppe Biasutti: La Pro Montibus friulana e le feste degli alberi in Friuli.

Geometra Giuseppe Marchi: Ancora sui boschi consorziati carnici. Loro condizioni e miglioramenti da promuovere.

Prof. Giuseppe Loschi: La trasformazione delle dune mediante il rimboschimento.

Dottor Oreste Mion: Il Comitato forestale. Sue attribuzioni.

Dottor Giuseppe Biasutti: per la incolumità di un paese remoto. Rimboschimenti a Prossenicco.

Sotto ispettore Guido Canciani: La descrizione di un orto forestale. Il vivaio di Chialina presso Ovaro.

Pro Montibus Friulana: Per una larga distribuzione in Friuli di piantine forestali. — Norme per il collocamento delle piantine — Il parco Lrazzà-Savorgnan a Brazzà.

Giovanni Micoli-Toscano: Bosco e capre. Un caso in cui le capre tornerebbero utili.

Avvocato Luigi Zatti e ing. Odorico Valussi: Per il prosciugamento delle paludi di Sequals.

La festa degli alberi a Cividale — Codroipo — Resiutta — Villasantina.

Tra libri e riviste: Ricerche e studi agrologici sulla Libia (dottor Enrico Marchettano). L'amministrazione autonoma (dottor Giuseppe Biasutti).

Disposizioni date dalla Repubblica di Venezia al luogotenente di Udine sul taglio del bosco di Uccea nel 1589, trascritte da Giacomo di Prampero.

Elenco dei soci della «Pro Montibus» friulana nell'anno 1913.

Il maestro Concato all' 8 alpini

Il distinto maestro di scherma sig. Romeo Concato del cavalleggeri Monferrato è stato trasferito all'8.o Alpini.

Egli rimane quindi nella nostra città, ove continuerà ad insegnare la scherma.

Il nuovo capo dei pompieri

La Giunta comunale ha nominato il perito signor Luigi Dal Dan a comandante dei pompieri. Congratulazioni.

Adunanza deserta

Ieri mattina alle 11 doveva aver luogo l'assemblea dei procuratori e avvocati in prima convocazione, ma all'adunanza mancò il numero legale, e perciò andò deserta.

L'assemblea in seconda convocazione avrà luogo domenica 8 marzo corrente alle ore 11.

Ustionata

Ieri sul mezzogiorno la ragazza Regina De Luisa di Emilio di anni 16 di Chiavris venne medicata all'ospedale perchè aveva riportate ustioni di secondo grado agli arti superiori e alla faccia; ne avrà per una ventina di giorni.

Incerti del pattinaggio

Il giovane Ermenegildo Gressani di anni 22, di Cividale, fornaio, domiciliato a Pagnacco, nel pomeriggio di ieri si divertiva nel pattinaggio artificiale, ma sdrucciolò e cadde.

Venne aiutato a levarsi in piedi e poi dovette farsi accompagnare all'Ospitale ove gli venne riscontrata la frattura del radio sinistro, dichiarata guaribile in circa un mese.

RECENTISSIME

Le due forti ed agili colonne operanti in Cirenaica contro i senussiti

ROMA, 1. — Il *Giornale d'Italia* riceve dal suo corrispondente da Bengasi la formazione delle due colonne operanti nella Cirenaica e che presero parte al combattimento di ieri a Es.

La colonnan degli ascari al comando del colonnello Latini, aiutante maggiore il capitano Martorelli è così formata:

Secondo battaglione eritreo comandato dal maggiore Sardi.

Terzo battaglione eritreo, comandato dal maggiore Stenio.

Decimo battaglione eritreo, comandato dal maggiore Tomasini.

Il battaglione della Somalia-Benedir, comandato dal maggiore Maladra.

Una batteria eritrea, comandata dal capitano Verdiani.

Una batteria bengasina, comandata dal capitano Cavandola.

Un plotone di savari, un plotone di zaptiè; e una banda di armati della tribù dei Brassa comandati dal capitano dei bersaglieri Galli.

La colonna mista comandata dal colonnello Meomartini, capitano di stato maggiore Crocetta è così formata:

Un battaglione del 16.o fanteria, maggior Mayer.

Il quinto battaglione dell'8.o bersaglieri, tenente colonnello Turino.

Il nono battaglione ascari eritrei, maggiore Guastone.

Una compagnia bengasina, capitano Dho.

Uno squadrone di savari su quattro plotoni, comandato dal capitano Protani.

Un plotone Meharieri, comandato dal tenente Pericone.

La banda speciale indigena, capitano Morozzi.

Il gruppo mobile d'artiglieria da campagna in due batterie, comandate dal tenente colonnello Rizzoni, capitani Corigliano e Mariotti.

L'operazione fu guidata dal generale Ferri che si trovava con la colonna mista Meomartini.

Nella formazione di queste colonne è prevalso il concetto di dare loro la massima mobilità, sia per il terreno, sia per il nemico del quale la mobilità è sorprendente.

Il *Giornale d'Italia* dice che la lenta ma sicura e intelligente preparazione del generale Ameglio comincia a dare i suoi frutti.

Dopo la presa del campo di Argub e di quello di Sidi Ibrahim, il combattimento di Es Seleidima è venuto a dare una vera mazzata alla armi senussite.

La *Tribuna* e la *Vita* pubblicano eguali commenti.

I preparativi a Durazzo

DURAZZO, 1. — *Stasera sono giunti da Vallona cento gendarmi con la bandiera, ufficiali olandesi ed albanesi per il ricevimento del principe. Erano andati ad incontrarli Aziz pascià ed i membri del governatorato e una compagnia di gendarmi locali che rese gli onori.* Stefani).

La morte di Said pascià

COSTANTINOPOLI, 1. — Said Pascià, presidente del Senato, è morto oggi nell'età di 77 anni. Fu otto volte Gran Visir.

La situazione in Portogallo

Conflitti fra marinai e soldati

PARIGI, 1. — Mandano da Madrid al «Journal»:

Le comunicazioni telegrafiche con Lisbona sono in parte ristabilite. Ma la censura esercitata dal governo è così severa che non si può sperare di ricevere per via diretta notizie precise sulla situazione. Le ferrovie sono custodite militarmente, specialmente i ponti e le gallerie. I treni circolano, scortati da truppa.

Lo sciopero dei ferrovieri annunciato come finito, è stazionario. Gli scioperanti attendono la risposta della Compagnia alle loro rivendicazioni — Essi hanno dichiarato che, se queste saranno respinte, faranno saltare non più i treni merci, ma quelli dei viaggiatori. Il Sindacato dello sciopero ha ricevuto numerose adesioni ed ha mandato dei delegati in tutte le stazioni importanti. Le perdite subite dalla Compagnia sono considerevoli.

Nelle prigioni di Lisbona sono stati incarcerati numerosi agitatori. — Un grande numero di monarchici portoghesi che si erano rifugiati in Ispagna e che erano ritornati in patria in seguito alla recente amnistia, sono stati di nuovo espulsi. Dei marinai, liberati dalla recente amnistia, si sono battuti a colpi di sciabola e di rivoltella con i soldati della guerdia repubblicana.

Dott. ISIDORO FURLANI, direttore
Giovanni Minighini gerente respons.

Stabilimento Tipografico Friulano

STABILIMENTO TIPOGRAFICO FRIULANO

Via Prampero 7 - UDINE - Telefono n. 4.59

OPERE - GIORNALI - LAVORI COMMERCIALI IN GENERE - STAMPATI PER AMMINISTRAZIONI - RILIEVI - TRICROMIE

Lo Stabilimento è fornito di 2 macchine compositrici LINO-TYPE le quali possono fornire ogni sorta di stampati a composizione corrente nel più breve tempo possibile e ad un prezzo da non temere concorrenza. Lo Stabilimento possiede pure u... assortimento completo di caratteri e di fregi modernissimi per lavori commerciali, ed è ornito di macchinario dei più moderni e celeri

Esecuzione prontissima, accurata ed elegante

INSERZIONI A PAGAMENTO

Dirigersi esclusivamente all'Ufficio Centrale d'Annunzi A. MANZONI e C.

UDINE Via della Posta 7. — ALESSANDRIA, Corso Roma 51 — ANCONA, Corso Giuseppe Mazzini 38 — BARI, Via Andrea da Bari 52 = BERGAMO, Viale Stazione 20 = BIELLA, Via Ospedale 10 = BRESCIA, Via Trieste (Palazzo Credito Agrario = CREMONA, Via Guernieri — FIRENZE, Piazza S. M. Novella, 10 — GENOVA, Piazza Fontane Marose — LIVORNO, Via Vittorio Emanuele 64 — MILANO, Via S.Paolo11 — MODENA, Via Scarpa 2 e 4 — PADOVA, Corso del P polo 2 — PISA, Lungarno Gambacorti 7 — ROMA, Via di Pietra 91 VERONA Via Vallerio Gatullo 6 — PARIGI, Rue Perdonet 14 — FRANCOFORTE — LONDRA — BERLINO — VIENNA — ZURIGO.

INSERZIONI A PAGAMENTO

IV pagina divisa in 8 colonne L. 0.50, III pagina L. 1.50 la linea o spazio di linea misurata a corpo 7, corpo L. 2 per ogni linea contata.

SOLO L'

ISCHIROGENO

RIGENERATORE DELLE FORZE — FOSFORO-FERRO-CALCE-CHININA-COCA-STRICNINA

HA OTTENUTO LA PIÙ ALTA ONORIFICENZA **GRAND PRIX** = ALL' ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE DI TORINO 1911.

ISCHIROGENO — GRAND PRIX — ESPOSIZIONE INTERNAZIONALE TORINO 1911

DI FAMA MONDIALE * DI USO UNIVERSALE

IL SOLO INSCRITTO NELLA PRIMA EDIZIONE DELLA FARMACOPEA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA

IL PRIMO RICOSTITUENTE DEL SANGUE, DELLE OSSA E DEL SISTEMA NERVOSO

NELLA SPOSSATEZZA, COMUNQUE PRODOTTA, RIDONA LE FORZE

GUARISCE: Neurastenia - Cloroanemia - Diabete - Debolezza di spina dorsale - Alcune forme di paralisi - Impotenza - Rachidite - Emicrania - Malattie di stomaco - Scrofola - Debolezza di vista. È energico rimedio negli esaurimenti, nei postumi di febbri della malaria e in tutte le convalescenze di malattie acute e infettive.

Una bottiglia costa L. 3 - Per posta L. 3,80 - 4 bottiglie per posta L. 12 - Una bottiglia monstre, per posta L. 13 - pagamento anticipato, diretto all'Inventore **Cav. ONORATO BATTISTA** FARMACIA INGLESE DEL CERVO - NAPOLI Corso Umberto I. N. 119, palazzo proprio. Indirizzo telegrammi: ISCHIROGENO - NAPOLI. - Importante Opuscolo sull' ISCHIROGENO - ANTILEPSI - GLICEROTERPINA-IPNOTINA si spedisce gratis dietro carta da visita, colla scritta - Opuscolo generale.

Vendesi in tutto il mondo - Chiederlo nelle buone farmacie - Esigere la marca di fabbrica, la quale, munita del ritratto dell'autore, è applicata sul cartonaggio che protegge la bottiglia, a salvaguardia del pubblico contro le sostituzioni e le falsificazioni.

VINO MARSALA

Chinato

L. 3.50 la bottiglia da litro

Ottimo Ricostitnente per ammalati e convalescenti

= ECCITA L'APPETITO —.

Franco di porto contro rimessa postale L. 4.50

A. MANZONI & C.

MILANO -- Via S. Paolo n. 11 -- MILANO

Fosfo Stricno Peptone del Lupo

È IL TONICO RICOSTITUENTE SOVRANO

Un flacone	Lire 4
Idem per posta	„ 5
Quattro flaconi	„ 16

Franco di porto nel Regno

Trovasi in tutte le Farmacie e presso i depositari esclusivi: **A. Manzoni e**

MILANO -- ROMA -- GENOVA

Il vero tacco
PALMA

di caucciù
Rende elegante perchè nero e con piastrina invisibile.

AGENZIE con Stabilimenti proprii a **CHIASSO** per la SVIZZERA — a **NICE e PARIGI** per la FRANCIA e l'ALG... — a **S. LUDW G** per la GERMANIA — a **TRIESTE** per l'AUSTRIA UNGHERIA

FERNET-BRANCA

AMARO TONICO, APERITIVO, DIGESTIVO

SPECIALITA' DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

I soli ed esclusivi proprietari del segreto di fabbricazione

Guardarsi dalle contraffazioni — Esigere la bottiglia d'origine

Concessionari esclusivi vendita del **Fernet Branca** — nell'AMERICA DEL SUD **Carlo F. Hofer e C. - Genova** — nella SVIZZERA e GERMANIA **F. Fossati - Chiasso e Francoforte S|M** — nell'AMERICA del NORD **L. Gandolfi e C. - New York**

AGENZIA in ITALIA
ROMA Via Lata al Corso, N. 6 — **GENOVA** Via SS. Giac. e Filippo 17. — **TORINO** Via Orfane N. 7. — **BOLOGNA** Piazza S. Simone N. 1

Altre specialità della Ditta — VINO CHINATO | CREME E LIQUORI SCIROPPI E CONSERVE | VIEUX COGNAC SUPERIEUR | GRAN LIQUORE GIALLO "MILANO" | VINO VERMOUTH

ESTRATTO DI KEFIR

Prodotto brevettato della Premiata Latteria di Borgosatollo (Brescia)

AGGIUNTO AL LATTE:

E' utilissimo per **bambini lattanti** nutriti artificialmente.

E' indispensabile per tutti coloro che **digeriscono difficilmente il latte.**

PRESO IN POLVERE:

E' efficacissimo nelle **digestioni difficili** e nelle **malattie dello stomaco e degli intestini.** — Vince le diarree più ostinate.

L'ESTRATTO DI KEFIR è il più economico e diffuso dei digestivi

Esclusiva concessionaria per la vendita la Ditta **A. MANZONI e C.** - Chimici farmacisti

MILANO — ROMA — GENOVA

L. 1.50 la scatola di 50 gr. — Franco di posta L.2.=

...truzioni a richiesta — Si vende anche presso le principali Farmacie